

10 anni

Associazione



S.C.I.L.L.A.

Cogliamo l'occasione che ci viene offerta da la LUNA per fare un bollettino annuale diverso, in quanto, per la prima volta, verrà letto anche da gente che ignora completamente cosa sia la Scilla, quindi, prima di parlare di opere svolte nell'anno trascorso e di programmi per quello futuro, facciamo un pò di storia....



Si può dire che tutto è cominciato il 24 Dicembre 81, vigilia di Natale. *"Ho due mesi di ferie arretrate, non voglio passarle a sciare o in qualche spiaggia tropicale, vorrei essere utile; Padre Antonio non conosci qualche missionario che possa aver bisogno di un infermiere?"* Quando Arturo Bettuzzi fece questa domanda al suo parroco certo non immaginava che avrebbe messo in moto quella che oggi si chiama Associazione SCILLA.

Padre Antonio Capitanio, allora parroco di Boccassuo-

lo, sperduta frazione di Palagano, non ne conosceva di missionari bisognosi d'aiuto, ma, al centro Missioni di Modena ne conoscevano, eccome. Ed Arturo si trovò a fare l'infermiere a Klouekanmè, nel Benin, gradito ospite delle Suore della Sacca di Modena.

Boccassuolo è un paese molto piccolo e molto unito. Quando tornò era ancora inverno ma tutti volevano ascoltare e Arturo fu invitato di casa in casa; un bicchiere di *brulè* caldo fra le mani divenne, per lui, un'abitudine. Aveva curato dei lebbrosi in foresta perchè venivano allontanati dai villaggi e non esisteva, in quella zona, la pur minima struttura che facesse la funzione di un

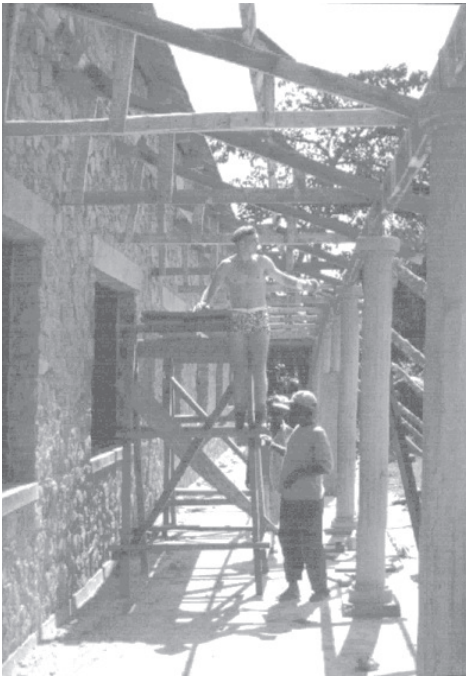
ambulatorio medico. Questo fatto, documentato anche dalle impressionanti fotografie che aveva scattato, fecero reagire quei suoi 200 compaesani.

Tutti parteciparono a quella commovente gara di solidarietà: dalla rinuncia a dolci e gelati dei bambini alla donazione delle misere pensioni dei vecchietti.

E l'inverno seguente un gruppo di montanari, guidati da Arturo e dal suo parroco, tornarono nella *brousse* del Benin per costruire un piccolo dispensario- ambulatorio di due stanze presso il villaggio di Sawamè, a circa 25 km dalla missione delle suore. L'esperienza era stata bella ed affascinante per tutti, anche se molto dura. Nessuno certo pensava che vi



Benin: costruzione della maternità



Nduye (Zaire)

sarebbe stato un seguito. A tanti era venuta la voglia di tornare in Africa a lavorare e non mancavano neanche le richieste, ma come raccogliere nuovamente fondi?

La risposta di Boccassuolo era stata commovente e generosa, ma non sarebbero certo bastate quelle 200 persone a finanziare un'altra opera, una maternità, di cui si avvertiva fortemente, a Klouekanmè, la mancanza. Anche il parroco raccontò a famigliari ed amici di Capriate S. Gervasio (Bg) dell'esperienza africana che lo aveva così fortemente colpito.

Di questi racconti e delle emozioni trasmesse da padre Antonio, si ricordò il fratello dopo aver perso, in un drammatico incidente stradale, la moglie Giacinta e l'unica figlia, la dodicenne Scilla. Ripensò a quella maternità di cui, in un posto mai sentito nominare prima, c'era tanto bisogno.

Col ricavato della vendita di

un esercizio commerciale che era gestito dalla moglie scomparsa, finanziò, partecipando in prima persona, la realizzazione della maternità che ora porta il nome delle sue due sfortunate congiunte.

Ormai, era il 1984, il mal d'Africa aveva già coinvolto oltre 25 persone, molti di Palagano ma anche alcuni dei comuni limitrofi. Si capì subito che esistevano le premesse perchè quella voglia di fare continuasse a coinvolgere sempre più gente.

Di pari passo si intuì che quel movimento non poteva più essere un semplice

gruppo missionario parrocchiale ma doveva diventare un'Associazione di volontariato, con statuto, gruppo dirigente, programmi.

Il 25 gennaio 1985 venne

quindi fondata l'Associazione denominata, in memoria della nipote scomparsa di P. Antonio, **Scilla**.

Fin qui la storia dell'origine e del nome.

Da quella data sono passati più di dieci anni; la Scilla ha inviato volontari in Benin, Madagascar, Togo, Zaire, Burundi, Centrafrica ed Etiopia. Quanto si potrebbe scrivere dei lavori fatti e di quanti hanno potuto fare volontariato in Africa tramite la Scilla (oltre 150 invii), ma stiamo già pensando al futuro, ai gruppi del '96 in cui cerchiamo di inserire volontari di altre zone, altre provincie sperando che fra di essi vi possa essere qualcuno che, come Arturo fra noi, possa dar luogo, con la sua testimonianza, alla nascita di un piccolo movimento di volontariato che col tempo...

Dicembre 94/gennaio 95 - Mambasa (Zaire)

Nel grande hangar iniziato nel '91 sono state costruite due buche da officina particolarmente robuste (devono poter sostenere il peso di camion carichi), sono state posizionate tre macchine operatrici in un'aula e costruite tre scale esterne della locale scuola media.

Febbraio - Etiopia

Due infermiere hanno prestato assistenza sanitaria in alcune missioni delle suore francescane.

Agosto - Nduye e Mambasa (Zaire)

A Nduye, tre volontari hanno sistemato una tettoia pericolante di un edificio scolastico, riparato una sorgente e sostituito la copertura di un'edificio.

A Mambasa hanno costruito la quarta scala della scuola media e scrostato e verniciato i grossi tubi idrici usati come colonne della medesima scuola.

Settembre: Madagascar

Tre volontarie hanno prestato la loro opera presso la Missione delle Suore Francescane di Palagano.

Programmi

Rileggendo, nei bollettini annuali, la descrizione dei lavori programmati e quello che realmente è stato fatto ci si rende conto di quante siano le complicazioni in alcuni Paesi africani; per il '95, ad esempio, era prevista, in Zaire, la costruzione di una casa di accoglienza e grandi bacini destinati ad allevamento dei pesci, invece (giustamente) i locali missionari hanno messo come lavori prioritari la posa in opera di tre macchine (due torni e una rettificatrice) e la costruzione di due buche da officina, oltre alla costruzione di tre scale nell'edificio scolastico principale; questo perchè per il corrente anno scolastico si voleva che fossero funzionali sia il grande hangar adibito a scuola di



Ampahimanha (Madagascar): inizio costruzione della scuola

meccanica che il complesso scolastico delle medie. Molte altre volte i volontari si sono trovati a inventare letteralmente soluzioni diverse da quelle previste, come, ad esempio, il caso del gruppo che a fine '93 si è recato in Centrafrica per montare due complessi prefabbricati (una scuola ed una chiesa) mentre in realtà ha dovuto costruire parte di quei complessi in cemento armato e con pezzi recuperati da un vecchio traghetto dismesso, in quanto i container col materiale prefabbricato non erano ancora arrivati.

Gran parte dell'Africa è inoltre scossa da situazioni politiche particolarmente gravi, insurrezioni o vere e proprie



Alarobia (Madagascar): costruzione di una scuola

guerre civili, che normalmente vengono ignorate dagli organi d'informazione del nostro

paese ma diventano un forte deterrente che impedisce di inviare volontari in paesi che pur bisognosi non garantiscono condizioni di tranquillità per chi vi si recasse.

Questa situazione rende problematico programmare con ampio anticipo invii di volontari in alcune nazioni che, come il Togo nel passato recentissimo, non garantiscono situazioni politiche stabili. Per il '96, è programmato l'invio di due volontari in Cameroun per una costruzione integrata in un progetto agricolo (gennaio), altri due volontari, fra gennaio e febbraio, si recheranno in Centrafrica per il montaggio di un edificio prefabbricato e di una chiesa.

Un nostro volontario dovrebbe anche affiancare una spedizione in Madagascar della parrocchia di S. Faustino, per cominciare un complesso scolastico. Sono possibili ulteriori invii in Zaire, Etiopia e Madagascar per interventi in via di definizione.

C'è bisogno anche di te!

Ogni giorno siamo informati di episodi e situazioni di ingiustizia sociale nel mondo. Di fronte alle cifre ufficiali che indicano in milioni le persone che ogni anno muoiono di fame e malattie noi ci sentiamo impotenti.

*Molti che vorrebbero fare qualcosa non sanno come comportarsi, oppure non si fidano degli organismi (spesso governativi) che operano nel Terzo Mondo, quindi spesso si limitano a saltuarie offerte in denaro, **ma la maggior parte di noi non fa niente.***

L'Associazione SCILLA offre un'opportunità a quanti intendano impegnarsi in prima persona a favore delle popolazioni terzomondiste in modo efficace e realmente utile. Sono già 62 i volontari che hanno fatto l'esperienza, 62 persone che hanno potuto donare le loro ferie, il tempo libero, la loro professionalità e disponibilità lavorando per gli altri, chi curando e assistendo ammalati, chi costruendo strutture che rispondono a reali necessità locali.

L'Associazione Scilla vuole dare a ciascuno l'opportunità di poter fare una simile esperienza.

Ed è per questo che si rivolge anche a te!

**Ti invitiamo all'Assemblea Annuale che si terrà
SABATO 9 DICEMBRE 1995 ALLE ORE 20.30
presso l'Istituto delle Suore Francescane di Palagano.
Verranno presentate le opere realizzate nel 1995, i
progetti per il futuro e verrà eletto il nuovo
Consiglio Direttivo.**

Ti saranno offerte tigelle, torta di patate, vino...

